Anno XXVIII   Giovedì 12 Luglio 1894   Conto corrente con la posta   N. 165

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE LEGGI
CONTRO GLI ANARCHICI

si possono ora considerare come approvate, ed è desiderabile che le medesime colpiscano i veri rei, e vengano lasciati in pace coloro che hanno il solo delitto di non essere simpatici a qualche funzionario di questura.

Si sono approvate parecchie misure repressive, ma non si è punto pensato a trovare il modo d'impedire che gli anarchici possano far pompa della loro triste celebrità.

Nelle nuove leggi proposte dal ministero francese viene *esclusa* la *pubblicità* nei processi degli anarchici, ed è stabilita una forte multa per i giornali che pubblicheranno i resoconti di quei processi. Secondo la nostra opinione questa è una misura saggissima, e sarebbe bene che venisse adottata anche presso di noi.

Noi lo abbiamo detto parecchie volte e lo ripetiamo anche oggi: Uno dei maggiori incitamenti al delitto è l'immensa pubblicità che si dà ai delinquenti di tutti i generi.

Sono le autorità stesse che danno il malo esempio, poi gli avvocati difensori, e quindi naturalmente i giornali, che in tutta questa smania di pubblicità sono i meno colpevoli, avendo essi la grande attenuante di essere al servizio del pubblico.

Sono molti che dicono: « I giornali dovrebbero fare a meno di pubblicare certi resoconti tanto dettagliati. »

« Come volete — rispondiamo noi — che un giornale faccia a meno d'una relazione dettagliata dei processi, se a questi vi può assistere liberamente tutto il pubblico, se tutti ne parlano e in ciascun luogo? Può un giornale ignorare un fatto che eccita grandemente l'attenzione del pubblico? »

Per opporsi ai deplorevoli effetti della pubblicità data ai maggiori delinquenti deve intervenire la legge, altrimenti non se ne farà mai niente.

Si cominci intanto con il togliere la pubblicità ai processi degli anarchici, e mandiamoli pure innanzi ai giurati. La segretezza dei processi non dovrebbe escludere tutte le possibili garanzie. Si potrebbero ammettere dei *fiduciari* per assistere al processo, e nella sala d'udienza dovrebbero aver libero accesso gli avvocati, e in genere tutti i legali.

La segretezza del processo non dovrebbesi intendere in modo assoluto; si tratterebbe di evitare che i delinquenti possano fare pubblicamente pompa delle loro teorie strampalate.

La giustizia deve essere resa in pubblico, ciò è assioma liberale e retto; ma non ci sembra però che di questo sommo beneficio possano fruire gli anarchici convinti che opinano che la giustizia consista nel fare.... il giustiziere.

Fert

APPIÈ DELLA PIRAMIDE
II.

Elettori od eleggibili, allocchi o barbagianni, l'aria che si respira tutti quanti, e che ci mantiene in vita, è un fluido invisibile e impalpabile, come ognuno può palpare e vedere; viceversa non tutti sapranno ch'esso componesi in massima parte d'azoto (il 79 per 100), sostanza neutra, inerte, inefficace, insomma un non valore, e per il resto è una mescolanza d'ossigeno e di carbonio fusi insieme in proporzioni variabili. Altrove non so, ma qui da noi, nel bel paese, mi pare che s'abbia per programma di costituire il Parlamento, su per giù, degli stessi componenti dell'aria, — da una parte un po' d'ossigeno, da quell'altra del carbonio, e frammezzo una gran massa d'azoto.

Questo sarebbe il prodotto, l'ultimo risultato, di quella grandiosa operazione chimica che m'ingegnai tratteggiare qui sopra, e che s'addimanda — misteri dell'urna.

E di qui scaturisce spontanea una sequenza di quesiti da risolvere, di problemi da sviscerare: uno per esempio sarebbe questo: — riconosciuto che un po' d'azoto è necessario che ci sia, chè diversamente o si resterebbe asfissiati dal carbonio, o inceneriti dall'ossigeno, non sarebbe opportuno ed anzi provvidenziale di ridurre a proporzioni ragionevoli quella gran massa inerte dell'azoto parlamentare? Se è vero che il tempo è moneta, che, non sarebbe guadagno doppio lasciare a casa tanti onorevoli per attendere ai propri affari, anzichè condannarli a rincorrersi sugli stradali di Roma ad ogni appello telegrafico, mentre fioccando a Roma fanno perdere del bel tempo anche a chi ha il mestolo in mano, e poi l'erario deve rimetterci le spese di viaggio?

Sovvienmi ancora che l'onor. Mussi sin dal gennaio 1891, mentre aveva decomposta la Società odierna in cinque classi, preti, impiegati, soldati, spostati, e carcerati: a un altro onorevole che il ricercò dove allogasse i deputati rispose senza scrollarsi: « Mettiamoli pure fra gli spostati. »

—

Per me che sono quel che sono, che che mi contento di essere e rimanere un allocco, un barbagianni, non è sicuramente una bella pensata codesta di inzaccherarmi gli ugnoli coll'inchiostro, ed anche peggio poi la pretesa di trovare chi me le pubblichi, le mie alloccherie. Mi si potrebbe anche domandare con che titolo, con qual pretesto, e a quale scopo m'impanchi a interloquire d'affari che non risguardano punto nè poco gl'interessi o l'avvenire dei bipedi pennuti, e massime di quei notturni che sono conosciuti appena di nome.

Rispondo sull'istante. Dappoichè s'è fatta una legge per mandare a scuola obbligatoria tutti i bipedi-cittadini — *del bel paese dove il sì suona* — perchè non s'avea d'approfittarne anche noi altri bipedi-allocchi? non fosse altro, per attenuuare la percentuale dei bipedi implumi rimasti analfabeti. Dopo tutto, per quanto nottoloni e sconosciuti, anche noi siam cittadini del bel paese, anzi posso dirlo a nostro vanto che noi si sapeva dir di sì ancora prima che gl'italiani avessero sciolto lo scilinguagnolo, ed inventato il plebiscito. Ora, uno che arrivi a impossessarsi dell'alfabeto, e che ci trovi gusto, non è poi tanto facile indurlo a smettere, che troverà sempre qualche gretola per rompere il divieto. Ed anche a me m'hanno insegnato, quando avevo ancora il guscio in capo, che bi-a-ba sono le iniziali del nostro nome di famiglia, che uno sgraffio di unghie può somigliare un punto e virgola, e una strappata di becco diventare un interrogativo.

E fu così che col tempo e la pazienza son arrivato ad essere

un barbagianni istrutto.
Lo saprò male, ma so un po' di tutto.

Ed ho naturalmente anche il catarro di sciorinare in piazza, come usano tanti, la mia sapienza magna, almeno per sbugiardare quei bipedi implumi che sono soliti di prendere un allocco per sinonimo d'un imbecille.

Questo, quanto al diritto d'interloquire. Quanto poi allo scopo, confesso che non so neppur io quale possa essere, ed anzi, quando ho incominciato a scrivere, non mi sono nemmeno accorto di aver preso proprio uno scopo di mira. Che aspirassi a scalare la piramide per restare padrone del baccellaio, è certo e sicuro che non la m'è passata manco per la mente, e neppur quelle di buscarmi un salario, un impiego a risico di levare il pane di bocca a un altro disgraziato forse più povero, più allocco, e spostato più di me.

—

A proposito di spostati, devo fare ammenda onorevole d'un granchio preso qui sopra mentre ho consigliato una riduzione di posti in Parlamento: dipoi riflettendoci meglio, mi sono accorto che il consiglio non regge; diavolo! se i deputati sono di già tanti spostati, che cosa diventerebbero se li spostassimo un'altra volta? Bisogna por mente che i nostri istituti educativi sfucinano ogni anno tanti spostati che per allogarli fa duopo di allargar sempre le piante degli ufficii e degl'impieghi, e per arrota crear sempre dei posti nuovi, e crearli dal niente, col niente, e per niente; per cui non sarebbe nè consigliabile nè opportuno sopprimerne dei vecchi, e mandare a spasso tante brave persone che, pure di trovare un'occupozione onorifica, si adattano a scaldare i sedili di Montecitorio per cinque anni di fola, e, in buona parte, anche gratuitamente.

Fu appunto per contentare tanta gente di buona volontà, la quale dopo tutto non dimandava se non panatica e lavoro, che si dovettero congegnare tante ruote, tanti ingranaggi, tante girelle di trasmissione, mano mano che la persistenza e il numero dei postulanti cresceva. Così, quanto a lavoro, bene o male s'è provveduto. Restava di provvedere alla panatica: e allora venne in taglio di abolire la camorra per impossessarsi de' suoi registri, ed avvocarne allo stato le materie imponibili; lasciamo stare i beni dell'asse ecclesiastico, i beni demaniali, la regia dei tabacchi, e il macinato, che possono aver servito per contentare i banchieri, i quali miravano a investire i loro milioni, e i costruttori di ferrovie, di tunnels, di ponti, di palazzi che tendevano a ingojarseli. Fatto è che neanche all'esercito dei burocratici la pagnotta non è mancata, del resto una pagnotta ben meritata; basti pensare a quelle millanta varietà di servizii che s'è trovato d'appioppare loro addosso, servizii pesanti, seccanti, uggiosi, fastidiosi, inutili, ridicoli, perchè sono loro quei che rilasciano la licenza prescritta a un accattone perchè possa fare ballar la scimmia oppure girare limosinando; sono loro che concedono il passaporto a un disoccupato che intende mutar paese per cercare d'occuparsi; sono loro che staccano la bolletta a un affamato affinchè possa rodere qualcosa del suo; se poi volesse imitare il conte Ugolino, e rodersi le dita, è libero di farlo anche senza bolletta; son loro che riempiono le colonne di tanti e tanti moduli, di tante tabelle, che impiastricciano tanta carta bollata, sono loro che annotano, che registrano, che innalzano, che abbassano, che arruffano, che imbrogliano, che controllano, che protocollano, che vegliano e sorvegliano, che prevedono e provvedono, che approvano o sospendono (pel collo?), che *repelliscono*, che concepiscono, e poi da ultimo firmano senza leggere, copiano magari senza intendere, — alle corte, avvene perfin di quelli che pensano a conto e profitto dei loro amministrati, i quali non hanno più nessunissimo fastidio, altro che di pagarli. E fu appunto per questo che hanno dovuto imporre la libertà anche a chi non la desiderava, — *liber-tas* — come sta scritto sull'arme di Bologna, che nel linguaggio di quel paese significa *il libro delle tasse.*

E pensare che i Romani d'una volta erano riusciti a governare mezzo mondo, non solo senza tanti pennaiuòli, — ma senza carta!

Gli amministrati poi tratto tratto se la pigliano con codesta classe benemerita di cittadini, addebitandola senza ragione di tutti i malanni che si trovano addosso. Un po' me la caratano perchè persiste a rinfagotarli tutti nella schiavina medesima, la quale essendo d'un taglio solo non si confà al dosso d'ognuno, lasciando stare che se per gl'uni è troppo pesante, per altri invece è troppo leggera: deplorano perfino che s'abbia abolita la forca, se s'intendeva di surrogarla col letto di Procuste, — almeno per la forca c'erano soltanto quei tali predestinati, invece il letto di Procuste, uno alla volta, piccoli e grandi, tocca di giulebbarselo a tutti, poi stira di qua, cionca di là, tanto da ridurli tutti quanti a una stessa misura.

Ma quei signori amministrati sono proprio incontentabili. Perdinci Bacco, ma non s'accorgono che è un ribellarsi contro i decreti della divina provvidenza? Pel fatto è dessa che fin da quando ha creato il mondo s'è ricordata di far passare le roggie per Udine e Cussignacco, e per Londra il Tamigi affine di tener pulite le città, e dissetati i cittadini, — dessa che ha creato i codici pei giudici e per gli avvocati, il parlamento pei deputati, i flabelli per cacciare le mosche al papa, le chiese pei preti, gli uffici pubblici e le penne d'acciaio per gl'impiegati, le università pei professori.

Barbagianni

Processioni e dimostrazioni proibite

Si ha da Roma:

Il questore Sironi ha emanato un decreto col quale, ad evitare disordini, proibisce tutte le processioni religiose da farsi pubblicamente e per qualsiasi festività. Nemmeno altre dimostrazioni politiche saranno permesse.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 11 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si discute dal Senato il progetto di legge sui demani comunali nelle provincie del mezzogiorno — e chiusa la discussione generale, se ne approvarono gli art. fino al 14.

Venerdì seduta. Martedì saranno posti all'ordine del giorno i provvedimenti finanziarii.

I progetti discussi sono tutti approvati.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

(Nella mattina, sotto la presidenza dell'on. Villa, la Camera tenne una breve seduta, nella quale dopo brevi osservazioni di Celli e Palizzolo, fu approvato il disegno di legge per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

Si approvò pure l'aggregazione di Navi al circondario di Modena.)

La seduta comincia alle ore 14.5.

Si riprendono i provvedimenti.

Dopo alcuni i discorsi e una dichiarazione di Crispi, la Camera approva con voti 216 contro 26 di passare alla discussione articolata.

Durante questa discussione avvengono parecchi incidenti.

Avendo l'on. Crispi accennato ad alcuni accordi presi con l'estrema sinistra, l'on. Cavallotti dice ch'egli sente il dovere di asserire che i fatti andarono come furono esposti dal presidente del Consiglio e dall'on. Martini Ferdinando. L'Estrema sinistra ha fatto il suo dovere combattendo la legge; ma il mezzo migliore di adempierlo, una volta approvata la discussione degli articoli, stava nell'ottenere tutti i temperamenti che fosse stato possibile di introdurre. Deve confessare che ora vede con rammarico che si domanda un secondo appello nominale, del quale non sa vedere l'utilità.

Dopo queste parole l'oratore esce dall'aula.

Dopo altri tentativi di ostruzionismo tutti gli articoli sono approvati, e a scrutinio segreto la legge ottiene 188 voti contro 16.

Il Presidente propone alla Camera di prorogarsi a domicilio, autorizzando la presidenza di ricevere le relazioni che nel frattempo fossero presentate.

Rimane così stabilito.

Quando il presidente lascia il seggio, è salutato da vivi applausi della Camera e della tribuna della stampa, applausi che si ripetono alla sua uscita dall'aula.

La seduta termina alle ore 22.

Francesco Crispi e Maria De Felice

L'on. Crispi ha ricevuto martedì nella sua casa in via Gregoriana, la signorina Maria De Felice, presentatagli dal conte G. Di Laurenzana, fratello del deputato al Parlamento.

L'accoglienza non fu soltanto cortese; fu affettuosa.

La signorina De Felice fece all'on. Crispi un quadro triste della vita che suo padre è costretto a condurre, nel carcere di Firenze, in una cella stretta senza aria e senza luce.

L'on. Crispi si affrettò a telegrafare perchè l'on. De Felice Giuffrida sia trasferito in una cella più aerata, e perchè nulla gli manchi di ciò che, com-

---

5 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG
DEL SECOLO SCORSO
Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Il carnevale non si celebrò mai a Stuttgart con tanto frastuono e pompa come nell'anno 1737. Lo straniero che fosse penetrato nelle sale immense e sontuosamente decorate per questa ricorrenza, che avesse veduto affollarsi a migliaia le maschere chiassose e brillanti, intese le risa e i canti della folla mescolati alle allegre note d'una musica profana, male avrebbe potuto capacitarsi d'essere nel Wurtemberg, in questo paese serio e severo, dominato da un protestantissimo ardente e spesso ascetico che detesta i divertimenti di simile genere come altrettanti resti d'una religione odiosa; allora il paese era preoccupato per la situazione in cui versava, per la povertà e miseria cui l'avevano ridotto le continue angherie d'un ministro onnipossente.

Il più splendido di questi giorni di allegrezza smodata, fu senza dubbio il 12 febbraio, giorno nel quale il creatore e l'organizzatore di tali feste, l'ebreo Susz, primo ministro e direttore delle finanze, celebrava il suo compleanno.

Il duca la mattina stessa gli aveva inviato ogni sorta di regali, ma il più gradito di tutti fu senza dubbio per il ministro un editto che portava la data di quel giorno, col quale gli veniva fin d'allora tolta ogni responsabilità per il passato e per l'avvenire.

Innumerevoli sue creature di tutte le nazioni, di tutte le credenze ed età che egli aveva ovunque sostituito alle persone più oneste, ingombravano le scale e le anticamere in attesa di potergli recare le loro felicitazioni, e più d'un degno e rispettato funzionario era esso pure venuto a questo solenne baciamani per tema d'attirare, se ne fosse stata notata l'assenza, qualche disgrazia sulla sua famiglia.

Nella sera poi, e per la medesima ragione, le sale da ballo rigurgitavano d'intervenuti. Per gli amici e partigiani del ministro era dessa una festa che speravano di vedere ancora per lunghi anni rinnovata. D'altra parte coloro che lo odiavano, ed in silenzio e forzatamente gli rendevano segni di pubblico rispetto; si chiusero digrignando i denti nei loro domino e si diressero con la moglie ed i figli a quella splendida riunione, sapendo che qualora se ne fossero astenuti non si sarebbe mancato di notarne l'assenza per poi punirli.

Il popolo pur s'abbandonava ai festeggiamenti quasi in balia di altrettanti sogni ne' quali, in mezzo allo stordimento de' sensi, poteva obbliare per qualche ora il peso della sua miseria; egli non calcolava che l'alto prezzo d'ingresso a questa festa null'altro era che una novella imposta indiretta da lui pagata al giudeo.

Ad un tratto, in mezzo all'aspettativa silenziosa de la folla, con grande cerimonia s'aprirono le porte a due battenti, per dare passaggio ad un uomo di circa quarant'anni.

I suoi tratti erano distinti e caratteristici; i suoi occhi brillanti si posarono sulla folla, cercando d'indagarne i sentimenti.

Un domino bianco lo ricopriva tutto, e dalle tese del suo cappello bianco sopra il quale egli aveva alzato il voltino nero, spiovevano giù delle piume rosse.

Sulla sua persona non rimarcavasi alcun oggetto di lusso, soltanto un grossissimo solitario fermava al collo la mantiglia di stoffa rossa che copriva il domino.

Dava il braccio a una dama di forme slanciate e ben fatte, la quale indossava un costume orientale carico d'oro e di diamanti, e sopra lei convergevano gli sguardi di tutti.

— Il presidente del gabinetto! Il ministro delle finanze! — Mormorò la folla d'ogni intorno. Mano mano che egli procedeva, salutava con alterezza gli astanti che gli davano il passo; quando giunse nel mezzo della sala principale le trombe lo salutarono intuonando un inno, al quale la maggior parte delle maschere unirono i loro applausi, mentre furono visti alcuni altri allontanarsi indignati per questo servile spettacolo.

Ma l'interesse destato da la bella orientale condotta dal ministro, sembrava essere comune a tutti.

(Continua)

patibilmente con le sue condizioni, gli può essere concesso.

L'on. Crispi profferse alla coraggiosa fanciulla di aiutarla in tutto ciò che poteva, per renderle meno grave una situazione della quale egli come uomo e come padre — è il primo a dolersi.

La signorina De Felice — che già da tempo bramava rivolgersi all'on Crispi, e soltanto se ne era astenuta per consiglio di qualche troppo ombroso amico — è uscita di casa dell'on. Crispi confortata di buone parole e più fidente nell'avvenire.

Il terremoto a Costantinopoli

L'altra mattina, a Costantinopoli, si avvertirono delle forti scosse di terremoto.

Molti abitanti si accamparono sulla strada. Negli edifici vi furono molti danni

Costantinopoli 11. Finora sonvi 45 morti e numerosi feriti in seguito ai terremoti di ieri. Il palazzo della Banca ottomana è screpolato. Stamane alle 4.15 si sentì una nuova scossa.

Biglietti di Stato nuovi

Si ha da Torino, 10:

L'officina Carte Valori spedì oggi a Roma altri cinque milioni di nuovi buoni da due lire. Così se ne spedirono già diciotto milioni. Partiranno entro luglio i rimanenti dodici che completeranno l'emissione. Oggi furono pure inviati a Roma trecentomila nuovi biglietti da cinque lire.

L'irritazione degli italiani contro i francesi

A San Francisco di California

Dal *Progresso Italo Americano* di New York del 28 giugno ultimo:

Un dispaccio da San Francisco reca notizia di gravi disordini avvenuti ad un meeting tenuto martedì sera nella Garibaldi Hall dalla Colonia italiana di quella città, per esprimere il dolore provato dagli italiani per la morte del presidente Carnot: i tumulti furono molto seri e sarebbero finiti con spargimento di sangue senza il pronto intervento e l'energia dei poliziotti che accorsero in tempo e in buon numero.

La sala era piena zeppa, quando il presidente del meeting, signor Giuseppe Calegaris — il vero capo morale della colonia italiana di San Francisco — si alzò e spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione, cioè di dare agli italiani l'opportunità di esprimere la loro simpatia pei francesi in occasione della sciagura nazionale che li ha colpiti.

Non aveva egli ancora finito di parlare che la riunione da silenziosa che era si trasformò in un pandemonio di grida, di urli e di fischi; quelli in fondo alla sala presso la presidenza spingevano indietro e quelli in mezzo strillavano perchè si sentivano schiacciare e soffocare.

Da tutta quella gente che pareva presa da pazzia uscivano le grida: Abbasso i francesi! Italia per sempre! e dalla via dove erano raccolti altre centinaia d'italiani, si alzava il grido di: abbasso la Francia!

Appena cominciò il disordine entrò nella sala una squadra di poliziotti, che saltarono subito dinanzi ai più furibondi, i quali tentavano di gettarsi sul signor Calegaris, e li tennero in rispetto.

Il momento più critico fu quando il signor Calegaris tentò di uscire dalla sala; preceduto e seguito da due poliziotti che gli fecero strada in mezzo a quella massa di persone, giunse sino alla porta e sulla gradinata; la folla di dietro diede una spinta e gettò sulla via Calegaris e poliziotti.

Ivi la folla urlante fu ingrossata da quelli che non avevano potuto entrare nella sala e continuò ad inseguire il signor Calegaris gridando sempre e tentando di gettarsi su di lui; egli era scortato da numerosi poliziotti che dispensavano legnate e rompevano teste a destra e a sinistra; la scena selvaggia continuò lungo Broadway e Montgomery, sino al Commercial Hotel, dove il signor Calegaris entrò per sottrarsi all'ira degli infuriati italiani e por fine a quella scena che faceva loro poco onore; ma anche là duecento circa dei più turbolenti si precipitarono dentro e ne furono scacciati dalla polizia.

La ragione di quest'improvviso scoppio selvaggio della colonia non sanno spiegarla nè il signor Calegaris nè i suoi amici che l'aiutarono ad organizzare il meeting; da principio la loro proposta incontrava l'approvazione di molti, nessuno faceva opposizione apertamente ma di nascosto si organizzava quella contro dimostrazione che davvero, fece poco onore a chi la iniziò.

Comunque sia, deplorando il fatto che riduce gli autori al medesimo livello della canaglia francese che infuria contro gli italiani, ci congratuliamo col signor Calegaris, di essere scampato incolume dal pericolo corso.

CRONACA PROVINCIALE

DA SUTRIO
Inaugurazione del nuovo organo

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica prossima avremo finalmente l'inaugurazione del nuovo organo nella chiesa parrocchiale. Fui a vedere i lavori che si stanno ultimando, e a quanto si può comprendere l'opera riuscirà egregiamente essendo nota la valentia dei signori Zaniu di Camino di Codroipo. I nostri buoni paesani sono impazienti di vedere compiuto ed attuato un progetto sì a lungo ventilato. L'egregio nostro sindaco è a capo di un comitato per preparare qualche modesto trattenimento per domenica. Io non mancherò di spedirvi qualche cenno.

Almachille

Alla Corte d'appello di Venezia
Conferma di condanna

Giovanni Saltarin di Udine, confesso d'essersi appropriato di lire 63, fu condannato a 5 mesi di reclusione dal Tribunale di Udine.

Ieri l'Appello di Venezia confermò la condanna.

CRONACA CITTADINA

Quel coso che risponde al nome di Camillo Giussani e che è ad un tempo direttore dell'organetto.... delle serve (scritto in dialetto friulano), della *magna* (?) *effemeride* da dieci centesimi e *Falstaff* (riproducendo nella sua verità il personaggio storico Shakesperiano!) all'occasione, vorrebbe ora atteggiarsi a vittima lui, che è quel povero infelice e perseguitato vecchio, che ci viene a raccontare d'aver versato nel seno dell'avv. Marzona tutta la piena delle sue ambascie! Ce ne dispiace davvero per l'egregio avvocato Marzona, che, per causa nostra, è stato costretto a subirsi chi sa quante querimonie *giussanesche* e perciò seccantissime.

Il professor *Girella*, che vomita ogni giorno bile sulla *Patria del Friuli*, fatta eccezione per la domenica che riserva alla propaganda della maldicenza anonima sull'*organetto* sa benissimo che al *Giornale di Udine* si conoscono tutte le di lui gesta passate e presenti, *specialmente passate*, e che i suoi ipocriti lamenti ci muovono il riso, quando non ci fanno schifo.

Noi abbiamo per tanto tempo taciuto, quando egli sul suo fogliaccio della domenica, ci andava insultando in tutti i modi.

Ora però che il gioco continua e che.... è ora di finirla, ci metteremo a parlare.

Dunque, bando alle chiacchiere, professore emerito, e guardi come scrive quando parla di noi, altrimenti si prepari a ricevere il *resto del carlino*, e in questo caso se ne sentirebbero di belline, glielo assicuriamo!

Per Saverio Scolari

Nella colta Catania, redatta con intelligente zelo e con competente amore dal valente sociologo Giuseppe Fiamingo, si va stampando con nitida eleganza, una *Antologia Giuridica* che è fra le migliori pubblicazioni periodiche italiane.

Il secondo fascicolo di quest'anno di tale importante Rivista contiene, oltre alcuni scritti di critica e di bibliografia, un lavoro assai ben fatto dell'egregio Lorenzo Ratto sopra il *Rapporto tra i partiti politici e la rappresentanza*, ed una acuta e dotta monografia, per questo Friuli, che per Saverio Scolari ha ognor vivo il memore rimpianto, specialmente interessante, del valente avvocato Ettore Lombardo Pellegrino sopra *L'opera dello Scolari nel diritto pubblico*.

Il coscienzioso e serio lavoro del Pellegrino, che molto felicemente illustra l'alto valore scientifico del povero Scolari e con grande fedeltà ne riassume gli importantissimi scritti, noi vivamente raccomandiamo, assieme all'ottima *Antologia Giuridica* che lo contiene, ai nostri lettori.

Celio.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in seduta mercoledì 18 luglio corr. con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Istituzione dei Collegi di Probiviri, aventi l'ufficio di conciliare e decidere le controversie fra industriali e operai.
3. Domanda di provvedimenti per sviluppare in Italia la fabbricazione dello zucchero di barbabietola.

INTERESSI COMUNALI

Conto consuntivo del Comune di Udine pel 1894

Edilizia. Lungo la nuova strada di circonvallazione tra porta Villalta e porta Poscolle si svolge il fabbricato con insolita attività, ma con altrettanto capriccio e bruttezza. Non una fabbrica è simmetrica alle altre od alla normale della strada; ognuna è indipendente e quale ha la fronte sull interno, quale sul davanti. Una è ritratta entro il fondo in direzione obliqua, l'altro corre in senso opposto; questa è alta, quella è bassa, tutte senza osservanza, vuoi di regole architettoniche, vuoi igieniche. Si prova un senso di vivo disgusto in vedere quell'abbandono, massime pensando all'avvenire di quella località.

Fra breve sarà sistemata la strada di circonvallazione interna anche da via Castellana a porta Villalta e si offrirà un'area a nuovi, speriamo eleganti fabbricati ed un ameno e comodo passeggio al pubblico che potrà salire e discendere, su ombreggiati viali, le due sponde del canale Ledra infrapposto, fra gli estremi punti pertanto da porta Gemona a porta Grazzano, ed ammirare il movimento del tram a vapore, l'ospizio Volpe, la fabbricazione della luce elettrica ed altri opifici e respirare le pure ed incontaminate aure che dal nord alitano a sud. Si rende adunque indispensabile d'impedire la continuazione del malo indirizzo nella costruzione dei fabbricati sin qui tenuto. Già il piano regolatore è prolungato dalla stazione ferroviaria sino a porta Gemona, ed il regolamento di polizia edilizia all'art. 2 obbliga tutti coloro che intendono di fabbricare in città, nel suburbio e lungo la via di circonvallazione, a riportare il previo assenso della Giunta Municipale, la quale si pronuncia, udita la speciale Commissione d'ornato, in tutte le costruzioni respicienti su area pubblica o comunque esposte alla pubblica vista. Conviene adunque che la Giunta Municipale provveda, richiamando le parti a riparare al passato in quanto fosse possibile ed a disporre per l'avvenire e che, in base all'art. 31 del Regolamento citato, ordini l'intonaco anche delle case sulla strada di circonvallazione.

Quando si fabbrica ex novo con poco o nulla di maggior spesa, si può soddisfare a molte e giustissime esigenze che servono perpetuamete all'estetica ed al comodo cittadino. I revisori credono ancora in questo riguardo di accennare alla convenienza che lungo linee di nuova costruzione, le cose di si conducano diversamente da quanto si fece nella tratta da Gemona a Grazzano e cioè che, tra le strade ed i fabbricati in fieri, intercorra un margine libero o marciapiedi pel movimento personale, essendo sconveniente e pericoloso che l'uscita delle case dia immediatamente sulla strada carreggiabile. Conviene sempre pensare che l'avvenire è più grande del presente e che le cose importanti si fanno o non si fanno.

Lavori in prospettiva. Già due anni furono votati i lavori di sistemazione all'ingresso da piazza d'Armi al borgo Pracchiuso e nel corrente esercizio si completeranno le somme preventivate per la spesa relativa. Era stato dato affidamento che durante la formazione dei fondi si avrebbe dato corso alle opere in discorso, ma se questo non potè avvenire non vi ha dubbio che si compirà entro l'anno futuro, e perchè i lavori hanno la loro ragione di essere e perchè la serietà del corpo deliberante scapiterebbe per ingiustificate lungaggini. Ed omettendo di dire del pur preavvisato rifacimento della barriera di Porta Pracchiuso e di altri lavori di minor conto, non è fuor di luogo accennare, sia pur di volo, ad un opera di grande rilievo, che ormai si è imposta e della cui necessità sono convinti e Giunta e Consiglio: l'acquedotto ad uso delle popolazioni rurali del Comune. Il progetto è di già compilato ed il Consiglio sarà tra breve chiamato a giudicarlo ed a fornire la spesa preavvisata in L. 450,000. Fa però duopo fin d'ora avvertire che la nuova conduttura d'acqua non lascia sperare certo numero di acquirenti, e che cadrà per intiero a peso del bilancio comunale, mentre l'acquedotto cittadino, avendo costato L. 549,285,58, frutta ora un reddito, compreso il fitto figurativo pei bisogni del comune, di L. 33,960,14, del quale, dedotte le tasse e spese in L. 5,460, restano L. 29,660,14, superiori i ben L. 2,000, all'interesse sul capitale impiegato, che ritenuto nella misura del 5 0/0, sarebbe di L. 27,664,27. Ciò senza calcolare le vendite che ulteriormente si faranno, essendo l'acqua tuttora disponibile in quantità abbondante.

La laurea dei ciclisti

Come ieri abbiamo annunciato, domani al Consiglio comunale verrà portata un'altra volta la questione dei velocipedisti; e ciò per viemmaggiormente guarentire la vita delle persone che possono venire investite da certi velocipedisti inesperti od imprudenti.

Ripetiamo quanto abbiamo detto ieri, che non siamo nient'affatto ciclofobi; pure reclamiamo noi pure affinchè venga *seriamente* provveduto, acchè non succedano disgrazie.

Ecco, vorremmo fosse adottata la disposizione che già vige a Roma: quella cioè che da apposita Commissione, composta dei più provetti velocipedisti cittadini, venga fatto subire una specie d'esame a tutti gli amanti di questo *sport*.

La Commissione coscienziosamente dichiarerebbe gli idonei a *pedalare*; coloro poi che non fossero riconosciuti tali, dovrebbero essere costretti, a scanso di grosse multe, a montare le loro macchine o in casa propria ovvero in luoghi in cui non vi sia il pericolo che qualcuno possa essere investito.

Ricordate il bimbo in fasce che i caricaturisti rappresentavano negli anni di Governo del Vecchio di Stradella, sporgente dal portafoglio di ministro del padre?

Ebbene, questo *figlio di papà*, è stato ora bocciato a Roma nell'esame pratico prescritto dal Municipio romano per potere impunemente *pedalare* nella Città Eterna.

A questo esame, dato a Villa Borghese, assisteva nientemeno che un ministro, l'on. Saracco, di cui è grande l'intimità colla famiglia Depretis.

Ma gli esaminatori romani non si lasciarono commuovere, e il segno del disonore colpì il giovane quanto mediocre velocipedista.

Invece, nello stesso giorno e dagli stessi esaminatori, i deputati Colombo e Comandini furono approvati a pieni voti e con lode.

Il Collegio Uccellis si fa onore

Apprendiamo con viva compiacenza che negli esami di patente per maestra di grado superiore alla scuola magistrale, questo Istituto Uccellis, che tanto egregiamente soddisfa ad un vivo bisogno della nostra coltura femminile, si è fatto molto onore.

Tutte le allieve (le signorine Morini Zoe, Cagli Bice, Gerevini Oliva, Marchesini Carmela, Angeli Bianca, e Morgante Irma) che il Collegio Uccellis ha presentate ai non facili esami sono state promosse con classificazioni bellissime.

Tale brillante risultato è la risposta migliore alle ingiustificabili opposizioni mosse all'ottimo Istituto che con tanto onore proprio e vantaggio degli studi adempie nella nostra provincia ad un'alta funzione morale.

E se va data lode alle brave giovinette gentili che seppero tenere alto il prestigio dell'Istituto nel quale hanno hanno studiato, un elogio vivo caldo e sincero devesi pur tributare alla signora Grasselli che con tanto intelligente zelo sopraintende all'ordinatissimo collegio, ed ai valenti insegnanti nell'Istituto stesso che hanno diritto di molto compiacersi del modo egregio onde sono coronate le sapienti e pazienti loro fatiche.

Noi, che dell'importanza dell'Istituto Uccellis siamo stati costanti sostenitori e del suo migliore avvenire convinti fautori, siamo assai lieti di segnare questo felice risultato d'esame nell'*attivo* del Collegio stesso, che per più titoli ha diritto alla pubblica grata considerazione.

Esposizioni riunite in Milano

Facilitazioni di viaggio

Per la circostanza delle *esposizioni riunite* alcune stazioni, comprese Udine, Pontebba e Cormons, sono state abilitate al rilascio di speciali biglietti di andata-ritorno per Milano, ai prezzi e colla validità rispettivamente indicati.

Udine (linea Treviso-Mestre-Verona) valevole per 40 giorni: I Cl. L. 61.15; II Cl. L. 42.85; III Cl. L. 27.15.

Pontebba (id.) id.: I Cl. L. 71.80; II L. 50.30; III L. 31.70.

Cormons (id.) id.: I Cl. L. 64.20; II L. 45.—; III L. 28.50.

Tramvia a vapore Udine San Daniele

Treni speciali festivi per San Daniele

La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che sino a tutto ottobre a.c. nelle domeniche e giorni festivi sieno normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario.

Partenza da Udine P.G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Udine P.G. ore 21.40.

Sagra di Remanzacco

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Remanzacco il giorno 15 corr. in occasione della Sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nella notte dal 15 al 16 detto due treni speciali di ritorno da Udine e da Cividale regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine a ore 0.40, arrivo a Remanzacco 0.54, partenza da Remanzacco 1, arrivo a Cividale 1.17.

Partenza da Cividale ore 1.30, arrivo a Remanzacco 1.46, partenza da Remanzacco 1.52 arrivo a Udine 2.6.

Vertenza Abignente-Macola

In segutio a una critica che il direttore della *Gazzetta di Venezia* fece del libro sul *Duello* pubblicato dal tenente Filippo Abignente di Savoia cavalleria, ora a Padova, questi mandò a sfidare il signor Ferruccio Macola.

Il duello però non ebbe luogo perchè i rappresentanti del sig. Macola, comm. P. Fambri e gen. E. Castelli dichiararono che non avrebbero mai portato il loro rappresentato sul terreno, non considerando essi offensivo l'articolo pubblicato sulla *Gazzetta.*

Propaganda anarchica ad Udine?

Ieri in via Cussignacco un uomo dall'aspetto civile, dalla fisionomia simpatica, passando frettolosamente dispensava ai passeggieri che a lui garbavano dei ritrattini mal eseguiti del tristamente noto *Caserio*.

La cosa, per sè stessa insignificante lasciò in molti disgustosa impressione. Dunque, perdio, di un assassino, di un mattoide, di un degenerato si vuol farne un martire, un santo?

Nozze all'Ospedale

Una scena pietosa, una di quelle scene che lasciano una mesta impressione negli spettatori, avvenne martedì all'Ospitale Civile.

Brigida Germin di Pietro, giovane ventiduenne, nata a Casale sul Sile, ed ora domiciliata ad Udine in qualità di fantesca, era stata colpita da infiammazione alla meninge, ed ieri l'altro fu portata all'ospitale.

La giovane amoreggiava da qualche anno col fornaio Luigi Blasettig, e dalla loro relazione nacque nel 1892 una bambina; e siccome la Brigida precisamente martedì versava in pericolo di morte, così si pensò di legittimare la bambina col matrimonio legale dei due giovani innamorati.

Il matrimonio fu celebrato nella sala medica del nostro Ospitale alla presenza del sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, assistito dagli ufficiali di Stato civile signori Cantoni e Blasoni, fungendo da testimoni il signor Giuseppe Gremese, principale del Blasettig e l'usciere municipale Sclippa.

L'atto solenne che legittimava l'unione della infelice Germin col Blasettig e la bambina già nata nonchè il nascituro, poichè la Germin sta per diventar madre un'altra volta, commosse quanti assistevano a questa scena pietosa.

OGGI

ricorrendo la festa di S. Ermacora (vulgo S. Ramacul) c'è un concorso straordinario di gente venuta dai dintorni.

Sotto la loggia ci sarà nel pomeriggio il consueto ballo, con scelta orchestra.

A Modestini, che ne ha l'impresa, buoni affari.

Un ragazzo che cade dal colle del Giardino

Iersera verso le 8, certo Botti Mario d'anni 14 se ne stava con altri suoi compagni di gioco sul colle del Giardino.

Mentre egli rincorreva un altro, per sua sfortuna ebbe ad avvicinarsi troppo al ciglio, sì che sdrucciolò andando a rotoli fino al sottostante.

Nella caduta ebbe a riportare diverse contusioni; una però molto forte alla tempia destra sì che ebbe a sopravvenirgli un po' di commozione cerebrale.

Il Botti dapprima dava pochi segni di vita; dopo però si riebbe e fu sua fortuna che il dott. Clodoveo D'Agostinis sopraggiunse immantinente disponendo perchè fosse portato in sua casa dove lo ebbe a curare.

Il Botti sta ora molto meglio.

Incendio

Alle ore 3 di questa mane sviluppavasi il fuoco nella bottega di pizzicagnolo in via Paolo Sarpi N. 2, di proprietà di Castenetto Leopoldo di Campoformido.

Accorsi tosti sul luogo i pompieri, in pochi minuti riuscirono a spegnere il fuoco.

Il danno riportato dal Castenetto e dal senatore G. L. Pecile, proprietario del fabbricato, assicurato presso la Società *Union*, (rappresentata in Udine dal sig. Lombardini) è di L. 500.

Una donna che muore improvvisamente

Valentina Costantini d'anni 69 da Reana del Roiale, domiciliata in Udine, lavandaia, moriva l'altro ieri all'Ospitale mentre la conducevano al solito bagno di pulizia.

La poveretta era affetta da vizio cardiaco.

Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara che da oggi più non permette alla *Società Giovanni d'Udine* (ex Pietro Zorutti) la recita delle commedie del proprio padre — avv. G. E. Lazzarini — pronto all'uopo ad usar dei mezzi legali per far valere i diritti d'autore da lui ereditati ed esercitati.

Udine, 12 luglio 1894

LAZZARINI ALFREDO

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Luglio 12 Ore 8 Termometro 22 6
Minima aperto notte 15.0 Barometro 749
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: legg. crescente
IERI: vario burrascoso
Temperatura: Massima —.0 Minima —.0
Media —.— Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

12 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 21	Leva ore	15.17
Passa a' meridiano	12.11.45	Tramonta	—.—
Tramonta	19.43	Età giorni	10.

Arte, Teatri, ecc.

Cristo alla festa di Purim

A proposito del *Cristo* di G. Bovio (che tanto ardore di pubblica battaglia e di segrete mene ha messo in corpo al partito clericale udinese, il quale con intolleranza gretta e meschina ha ricorso ad ogni arma per combattere una rappresentazione che non è punto un oltraggio alla fede) un valente critico napoletano ha scritto:

« Io l'ho ancora negli orecchi, l'ho ancora nell'anima il suono di quella voce lontana, di quella voce profetica che sembrava venisse da un mondo invisibile, ed era la voce d'un attore nascosto dietro le quinte.

« Oh! potenza dell'arte! Cristo non si vedeva, eppure si sentiva la sua divina presenza in ogni cosa, si sentiva l'ardore della sua fede, si sentiva il fascino della sua parola in ogni cuore! Egli era lontano dalla scena, ma parlava per bocca di Maria di Magdala, la bella peccatrice pentita, la sua fedele amica, la sua serva affettuosa. Parlava per bocca di lei d'amore, di fede, di carità; ed a quella voce anche il cuore di Giuda, del più ostinato dei suoi nemici, cedeva, quasi vinto da una dolcezza improvvisa. Ed io risento quelle parole nell'anima, e rivedo la piazzetta di Gerusalemme, la sinagoga e la bianca casetta di Maria di Magdala, dove *Egli* soleva venire *stanco e pensoso*. Ma ecco che il quadro si popola di ebrei, di legionari romani, di congiurati, di farisei, di scribi e di baccanti, e s'ode un mormorio confuso: quella folla s'agita, parla, discute: quegli uomini hanno una fisonomia propria, reale. Ecco lo Sheliach, che legge il paraschà; ecco Moab e Manasse che congiurano con Giuda, ecco l'etera adagiata su d'una morbida lettiga: ecco insomma tutta una folla che si vede e che vive; eppure su tutta quella folla che si vede predomina una figura invisibile: quella di Cristo, del Rabbi di Nazaret, e la impressione di ciò che è invisibile è assai più forte del visibile.

« Quella figura si eleva grande e luminosa come un'apparizione, non contaminata nè della discussione filosofica nè dell'azione scenica, si eleva grande e luminosa come dalle pagine della bibbia.

Il *Cristo* di Giovanni Bovio è l'apostolo non solo della fede, ma della pietà, della carità e della eguaglianza umana; e la sua voce è la redenzione degli oppressi, la voce della giustizia sociale. Ecco perchè quella voce vince tutte le altre, ecco perchè quella figura invisibile produce, una impressione più intensa di quelle, che popolano la sinagoga e la piazza di Gerusalemme.

« Il Cristo di Giovanni Bovio è in quella voce; ma non perfettamente. La sua figura è completata dal dialogo tra Giuda e Maria di Magdala: Giuda che rappresenta la lotta tra il sentimento della patria e il fascino che esercita sulle genti il Rabbi della nuova fede, e Maria di Magdala, la peccatrice purificata dalle lagrime del pentimento e quasi santificata dal perdono. Giuda è l'uomo incerto, dubbioso, Maria è la convinzione, la fede: e tutti e due completano quella figura invisibile, che esce da quel dialogo trasfigurata, ma non contaminata da nessuna macchia e da nessuna offesa.

« Io mi pongo una mano sulla coscienza, e vorrei proprio domandare ai mille spettatori che il *Sannazaro* conteneva, se qualcuno tra essi abbia proprio sentito uccidersi nel cuore il germe della fede alla rappresentazione di quel lavoro. Sono sicuro che non uno di essi risponderebbe affermativamente.

« Nulla, nulla che offenda la grande figura di Gesù è nello splendido dialogo tra l'apostolo e la peccatrice, e nel resto.

« Questi due personaggi, che possono dirsi principali del dramma sono studiati e ritratti con la più scrupolosa verità storica ed incorniciati in un quadro mirabile per colorito e per efficacia. Maria di Magdala è la stessa creatura biblica risuscitata dal peccato, l'infaticabile compagna di Gesù, più fervente di tutti gli apostoli, più amorosa di una sorella, e Giuda è lo stesso uomo che dubita e che tradisce, lo stesso uomo debole ed intollerante.

« Quale fede oltraggia dunque il dramma di Giovanni Bovio? A parer mio, nessuna. Il filosofo non offusca la figura di Cristo, ma la rende soltanto più umana, e umanizzare non significa distruggere.

« Io porto — dichiara egli nella sua prefazione — a Cristo uomo la libera riverenza dovuta alla figura forse più grande che sia apparsa nei secoli.

« E questa riverenza traspare chiaramente da tutto il suo lavoro, che suscita la più intensa commozione e tanto più nobilita la figura di Cristo quanto più la voce di lui diventa la espressione della coscienza umana. »

La venuta di Cristo ad Udine confermata — Starà fra noi due giorni!

Non c'è più dubbio, Cristo verrà ad Udine sabato venturo, e si fermerà anche domenica, viste le pressioni fattegli da tanti amici e da tanti conoscenti e considerato anche che fare un dispettuccio ai.... clericali non riesce sempre discaro!

Tanto più perchè essi — che sono suoi figli — ricambiano abbastanza male all'affetto di padre amantissimo ed amorosissimo!

Non lo vogliono neppur vedere!

Quanto dolore proverà Cristo non perchè i suoi protetti no l'andranno a trovare: Egli però si deciderà a star ugualmente di buon umore pensando che sono i *tanti peccati* quelli che tengono lontani da lui... quelle, un tempo, *candide (!) tortorelle*.

Quei signori che hanno prenotato i palchi, scanni e poltrone, si rivolgano domani al Camerino del Teatro per ritirare lo scontrino.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà stassera alle 19 sul « Piazzale della Stazione. »

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Gazza Ladra » — Rossini
3. Valzer « I miei amori » — Fahrbach
4. Coro e sermone « I promessi sposi » — Ponchielli
5. Finale I. « Romeo e Giulietta » — Marchetti
6. Polka « Danzerà? » — Montico

A una bambina quinquenne

I.

Fiore che sboccia in un mattin d'aprile,
roridо di rugiada e profumato,
a'l dolce viso tuo, Laura, è simile,
a'l soave tuo viso angelicato.

La tua vocina flebile sospira
come concento di commossa lira;

È la tua voce bella, armonïosa,
o mia bambina bionda e grazïosa.

II.

Le tue labbruzze, che il cinabro infiora,
simili sono a 'l folgorante raggio
che di rubino il te so ciel colora
ne' bei tramonti placidi di maggio.

Il profumo gentil de 'l tuo candore
d'intorno effonde il giovinetto core;

Come angiolo de' l cielo grazïosa,
sei 'l connubio de'l giglio con la rosa.

Adolfo d'Altena

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 27. **Grani.** Si notò in questa ottava qualche risveglio tanto nella quantità del genere portato sulla piazza, quanto nelle domande.

Fra non molto però, non è dubbio che tale risveglio andrà maggiormente accentuandosi e sul mercato granario subentrerà l'animazione e la molteplicità degli affari, che finora si circoscrissero ai puri bisogni del giorno.

Anche il frumento nuovo ha fatto il suo ingresso sul mercato.

Le informazioni date su questo principale raccolto sono confortanti tanto per la quantità e qualità.

Il granoturco rialzò cent. 37.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.15 a 10; segala da lire 9 a 9.25; fagiuoli alpigiani da lire 19 a 25.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10; segala da lire 8.60 a 9; frumento a lire 13; fagiuoli alpigiani da lire 19 a 22.80.

Sabbato. Granoturco da lire 9.35 a 10; segala da lire 8.20 a 9; fagiuoli alpigiani da lire 21 a 22.80; frumento da lire 12 a 13.20.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi ribassati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

5. 10 pecore, 70 castrati, 15 agnelli, 10 arieti

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 40 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20.

200 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	75
» di Vacca	»	»	65
» di Vitello a peso morto	»	»	92

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Telegrammi

Gli scioperi americani

San Francisco, 11. Le truppe federali con quattro batterie di artiglieria sono partite per Sacramento.

Tale notizia produsse effervescenza fra gli scioperanti, che, disponendo di 1500 fucili, si preparano a sostenere l'assedio.

Chicago, 11. La situazione è notevolmente migliorata. I treni ricominciano a circolare su tutte le linee. Le spedizioni di bestiami e merci sono riprese. Lo sciopero però guadagna terreno.

Lo sciopero

Chicago, 11. Tutti i cavalieri del levoro in numero di un milione ricevettero l'ordine di unirsi agli scioperanti.

Dubbs e altri tre principali membri del Sindacato dei ferrovieri scioperanti furono arrestati.

Si peocesseranno, ma saranno rilasciati in libertà sotto cauzione.

Le prove della Sardegna Disgrazia

Spezia, 11. Alle prove definitive di velocità e di mare forzato della corazzata *Sardegna* assistevano ieri, oltre alla Commissione, l'on. Brin, il comm. Sigismondi e l'ispettore del genio navale venuti espressamente.

Le esperienze iniziatesi ad ore 10,50 terminarono alle 14.

Durante questo tempo la nave avvistò due volte Genova e Livorno. Con i ventilatori in moto si ottenne uno sviluppo di 19,392 cavalli, forza massima, con una velocità media di nodi 19 5/10 all'ora.

La temperatura dei locali delle caldaie fu di 60 centigradi. I fuochisti erano spossati.

I risultati in confronto ai precedenti furono piuttosto scarsi.

Ciò devesi molto artribuire alle caldaie che non danno sufficiente produzione di vapore generando frequenti ebolizioni.

— Un marinaio fuochista, che lavorava in cima al fumaiolo della *Sardegna* disgraziatamente cadde sul ponte, rimanendocadavere.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 luglio 1894

	11 lugl.	10 lugl.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	85.90	85.90
» fine mese	85.95	86.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	291.—
» Italiane 3 0/0	264.—	271.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	470.—	471.—
» » » 4 1/2	471.—	470.—
» Banco Napoli 5 0/0	420.—	420.—
Ferrovia Udine-Pontebba	420.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	778.—	777.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	591.—	591.—
» » Mediterranee	481.—	430 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.—	112 20
Germania »	138 15	138 10
Londra	28.17	28.15
Austria - Banconote	2.25.—	2.25.—
Corone in oro	1.12.—	1 12.—
Napoleoni	22.35	22.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.50	76 50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
11 luglio 1894

FRUTTA

Ciliegie	al chilg.	L. 0.11	a	0.18
Fragole	»	» 0.30	»	0.70
Pere	»	» 0.08	»	0.30
Prugne	»	» 0.05	»	0.10
Armellini	»	» 0.16	»	0.25
Pomi	»	» 0.10	»	0.13
Fichi	»	» 0 20	»	0.25

POLLERIE

Oche peso vivo da L. 0.78 » 0 — al kil.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso. loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.1	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.2	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	11.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2 55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabiilmento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 1

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini.
In S. DANIELE (Friuli): Corradini — in PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la piu economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l' Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Al sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli* e *metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo antore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passegger di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor **Nodari Lodovico,** Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano, al prezzo di lire UNA il pacco.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi
del
Giornale di Udine
si vende

dei frati Agostiniani di s. Paolo
a lire **2.50** la bottiglia

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti